

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: TECNOLOGIE, STRATEGIE, PROGETTI

Rosa Maria Vitrano*

ABSTRACT - The culture is developing, is a capital which can generate income and jobs: from monuments to museums, the landscape, the cultural and creative industries (music, painting, crafts), the culture must be enhanced with all appropriate policies, which concern themselves its preservation and production of the asset value of art. Redeveloping this strategic sector can contribute to our country to achieve a leading position in the global society of knowledge, innovation and creativity. Cultural tourism should be linked to environmental and land. This integration must focus on local realities in terms of recognition and restoration of traditions, cultural heritage, the rediscovery of the natural environment, protection of archaeological parks. The symbiotic relationship between culture and environment, integrated and sustainable is the pillar of global tourism.

In quest'epoca di crisi economica mondiale e di progressivo decadimento dei valori storicamente riconosciuti, anche i settori della ricerca (storico-architettonica, urbanistica, tecnologica) sono chiamati a far riemergere una politica di responsabilità, volta a sensibilizzare i Cittadini e le Istituzioni alla cura del patrimonio esistente, alla salvaguardia dell'ambiente e all'incentivazione dell'economie del territorio, attraverso le sue valenze e le sue vocazioni. Tale ottica, che vede i processi di valorizzazione del patrimonio culturale come possibili volani di sviluppo del territorio, viene confortata non solo dal dibattito politico-istituzionale (continui sono oggi gli appelli sulla promozione/valorizzazione della tradizione, delle identità e delle risorse locali), ma anche dagli indirizzi strategici internazionali e dalle politiche comunitarie. I beni culturali e ambientali costituiscono un "capitale di valore strutturato" con propri elementi distintivi di identità e di autenticità¹. Dare centralità a queste importanti risorse del territorio, significa potenziarne i processi di conservazione e tutela (anche attraverso l'elaborazione di *marketing* territoriali per la valorizzazione) e al contempo incrementarne la fruizione e lo sviluppo sostenibile, avvalendosi anche di progetti integrati volti a promuovere la rete del turismo culturale.

Partendo dunque dall'assunto che il patrimonio culturale può determinare ricadute positive sui processi di sviluppo locale - e che le risorse vanno gestite, organizzate e comunicate secondo logiche integrate - è necessario focalizzare quei presupposti teorici e quelle metodologie operative utili ad innescare un circolo virtuoso tra patrimonio culturale in senso stretto (*heritage*) e altri prodotti dell'industria culturale (arte, artigianato, culture tradizionali, ecc.) e dello sviluppo turistico. «Il turismo culturale, per sua natura tipicamente itinerante, deve essere associato all'ambiente e al territorio. Questa integrazione, collegata agli aspetti storico-culturali, deve privilegiare le realtà locali in termini di riconoscimento e recupero delle tradizioni, di valorizzazione dei prodotti tipici locali, di riscoperta dell'ambiente naturale, di tutela dei parchi archeologici. Il rapporto simbiotico cultura-ambiente, integrato e sostenibile, è il pilastro del turismo globale»². È con tale prospettiva che il turismo culturale integrato va interpretato e compreso, sia come singolare "fonte di conoscenza" del patrimonio, dei suoi valori e delle sue qualità territoriali, sia come possibilità di sviluppo di economie³.

Tecnologie e strumenti della valorizzazione - Come dichiarato dal XXXVII rapporto del CENSIS oggi, per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, «vi è la necessità di operare con nuove strategie e geometrie relazionali»⁴. Queste possono essere praticate attraverso l'utilizzo di piani e programmi strategici, di progetti di *marketing* territoriale, urbano, ambientale e turistico, in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica. E' infatti nell'uso di questi strumenti proattivi, in gran parte orientati all'integrazione degli obiettivi ambientali, socio-economici, infrastrutturali, che si riscontra una dimensione evolutiva del processo di valorizzazione ed il progressivo affermarsi del concetto di *governance* ambientale. Queste azioni e/o strumenti (di piano, di processo e di progetto) si avvalgono di una visione progettuale interscalare (dall'urbanistica all'architettura fino ai sistemi e alle componenti tecnologiche degli edifici e dei processi produttivi) e sostengono tutti una *progettazione strategica* mirata alla qualità edilizia e urbana e al miglioramento delle *performances* ambientali. A tali modalità di *governance* dei processi di sviluppo del territorio si affianca l'uso di *modelli decisionali partecipati*, tesi a promuovere obiettivi condivisi e ad integrare competenze e risorse in un'ottica di competitività. In questo quadro di strumenti - dice Aldo Bonomi - è importante considerare il fattore *geocomunità*, che rappresenta «la versione più aggiornata del connubio tra elementi comunitari ed elementi societari», dove vengono comprese le valenze territoriali della dimensione comunitaria e tutte le funzioni strategiche finalizzate allo sviluppo di comunità⁶.

Su questo versante di ricerca l'Università di Palermo ha promosso alcune iniziative cofinanziate dal Regione Siciliana, che hanno centrato l'attenzione sulle dinamiche che saldano la tutela e la valorizzazione del patrimonio esistente, alla fruizione e alle reali potenzialità di un bene di trasmettere una permanenza del valore d'uso, ed insieme del valore di memoria e di identità. L'osservazione del contesto territoriale della Provincia di Agrigento ha indicato una strategia di valorizzazione che, a partire dall'interpretazione del sistema locale di base, intende sviluppare il *milieu* culturale locale, attivando processi di recupero e di valorizzazione fondati sull'integrazione fra le strategie di promozione delle risorse culturali locali e i processi di sviluppo dei settori produttivi e di servizio (infrastrutturali) presenti nel sistema stesso⁷.



Una scultura di Emilio Greco sul crepidoma del Tempio della Concordia.



Il Viaggio in Italia di J. Wolfgang von Goethe, dipinto di J. H. Wilhelm Tischbein, sec. XVIII.



Il Viaggio a Girgenti in Sicilia, incisione (Anonimo in Zuccagni Orlandini, Firenze, 1845).

A scala provinciale sono state identificate tre aree di interesse, che si differenziano per le peculiarità dei sistemi ambientali e paesaggistici, per il profilo delle configurazioni geomorfologiche e per le modalità storico-urbanistiche-costruttive di formazione e trasformazione degli insediamenti edilizi. In ognuno dei contesti territoriali studiati (2004/05-Agrigento, 2006/07- Palma di Montechiaro, 2008/09-Porto Empedocle, 2010/11 Cattolica Eraclea, in corso) il percorso metodologico ha in primo luogo analizzato le specificità e le vocazioni del contesto locale, con un'azione di *audit* del territorio. L'obiettivo è, da una parte, quello di collocare i Comuni tra i soggetti partecipi del dibattito contemporaneo sul miglioramento della qualità architettonica ed ambientale (anche in rapporto alle recenti proposte legislative in ambito nazionale ed europeo)⁸, dall'altra, coniugare la valorizzazione dei beni culturali allo sviluppo territoriale e produttivo, riaggregando le

risorse sociali ed economiche presenti sul territorio, anche in termini di promozione turistica. Tutto il territorio di Agrigento e Provincia contiene infatti delle importanti attrattive culturali che vanno dalla presenza del Parco della Valle dei Templi, rinomato e riconosciuto a livello mondiale quale Patrimonio dell'Unesco, ai luoghi di origine e di memoria appartenuti a Luigi Pirandello (Casa del letterato al Kaos nel Comune di Porto Empedocle), all'antica dimora di Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Palma di Montechiaro (richiamata nel *Gattopardo* come località di Donnafugata), solo per citarne alcune. Nell'ottica della valorizzazione e dello sviluppo si avvia dunque l'analisi e l'individuazione della domanda e dell'offerta locale, sino alla determinazione di un quadro programmatico sulle possibili strategie di *marketing* territoriale. In particolare gli obiettivi dell'azione di *marketing* territoriale, individuati nel piano programma

redatto per il contesto di Palma di Montechiaro, riguardano:

- l'elaborazione di strumenti per la promozione del territorio (azioni per la valorizzazione di beni culturali, ambientali e paesaggistici, progetti di recupero/riqualificazione/riuso);
- il potenziamento delle infrastrutture preesistenti nel settore della valorizzazione/sviluppo e la definizione di un sistema di promozione turistica integrata (storia/cultura, natura/ambiente, arte/architettura, ecc.);
- l'ambientazione di nuovi itinerari culturali e fruitivi, connessi alle memoria storico-architettonica e alle bellezze naturali e paesaggistiche (linee guida, ecomusei, ecc.).

L'insieme di queste azioni dimostra che per il territorio della Provincia di Agrigento è opportuno percorrere un *processo di rigenerazione* a due livelli:

- alla scala dell'innovazione di prodotto e di processo (nuove filiere produttive e di servizio);
- alla scala della comunicazione e della formazione (*network, workshop, convention*).

Nel piano programma particolare attenzione viene rivolta alle presenze urbane ed ambientali caratterizzanti il contesto territoriale, prevedendo l'elaborazione di iniziative (concorsi di idee, cantieri culturali, seminari di studio, mostre di cittadinanza, ecc.) finalizzate alla progettazione di interventi di riqualificazione di luoghi pubblici, tra cui aree verdi, piazze, strade, e di conservazione e/o recupero di edifici di interesse collettivo (scuole, cinema, teatro, biblioteche ecc.); ciò allo scopo di elevare la qualità ambientale e di salvaguardare l'identità dei centri urbani. In sintesi, nel contesto agrigentino si stanno sperimentando nuovi profili di intervento per lo sviluppo locale e nuovi *strumenti di governance*, volti alla trasformazione e alla riqualificazione del territorio. Questa sperimentazione, ancora oggi in itinere, intende agire coinvolgendo operatori pubblici e privati in un sistema a rete, che si costruisce sulle logiche della proattività, della sussidiarietà e della partecipazione attiva dei soggetti alle azioni di governo per lo sviluppo. Nello specifico, le azioni riferite all'implementazione della rete del turismo culturale sono dirette: da una parte alla valorizzazione del ricco patrimonio di segni e di valori sedimentati nella storia locale, dall'altra all'allargamento di una economia della conoscenza, quale preconditione per la sostenibilità sociale dello sviluppo.

Strategie e contesti del turismo culturale - Nel corso dei decenni l'originario concetto di turismo si è via via trasformato. Una volta c'era il viaggio: pensiamo ai pellegrinaggi medievali, alle esplorazioni iniziate nel sec. XV, ai *Grand Tours* del Settecento e dell'Ottocento, al famoso Viaggio in Italia "*Italianische Reise*" di Goethe pubblicato nel 1817, che fu utilizzato dai viaggiatori di molti decenni successivi come una vera e propria guida turistica. Il *Tour* dell'Italia solitamente partiva da Torino o da Verona, seguiva verso Milano o Venezia; si faceva una sosta a Firenze, a Roma e a Napoli. Il *Tour* era una forma di iniziazione alla quale partecipavano molti giovani aristocratici, scrittori, scienziati e pittori, tedeschi, inglesi e francesi. Al rientro in patria redigevano un rapporto del viaggio che poi veniva pubblicato. Così *Montaigne, Montesquieu, Stendhal, Chateaubriand, Hackert, Houel* e, tra gli altri, *Goethe*, erano dei veri e propri *cultori del viaggio*. È a molti di questi arti-

sti e letterati che appartengono opere pittoriche, incisioni, diari di viaggio, lettere e relazioni tra le più importanti e significative sotto il profilo del piacere della conoscenza e che contribuiscono a diffondere il gusto della scoperta del territorio anche da un punto di vista turistico. Spesso i brani dedicati a Napoli sono i più coloriti e vivaci; Napoli quasi sempre era l'ultima tappa della loro esperienza italiana. Altre tappe del Sud Italia erano Salerno, Paestum, i Campi Flegrei, il Vesuvio, Sorrento, Caserta, Palermo e Agrigento. Scrive Cesare De Seta: «Nel Settecento il *Grand Tour* è ormai un fiume rigoglioso [...] la conoscenza di arte e letteratura, storia antica e moderna, musica e teatro, costumi e folklore, città e paesi diversi dalla propria patria sono i motivi che spingono giovani aristocratici, borghesi e benestanti della *middle class* a intraprendere il viaggio»¹⁰. Dal Settecento all'Ottocento, anche grazie all'evoluzione dei mezzi di trasporto, il fenomeno turistico si è progressivamente sviluppato. Tra le ragioni complementari alla crescita del turismo¹¹, nella seconda metà dell'Ottocento, è da considerare l'*urbanesimo*, che sostenne il sogno di muoversi dalle grandi città per godere dei piaceri della campagna. Nacquero dunque associazioni per promuovere escursioni fuori porta, alla scoperta di reperti archeologici o anche solo per contemplare le ricchezze della natura.

Ma questo appartiene al passato. Oggi i *contesti del turismo* sono notevolmente cambiati, siamo nell'epoca del cosiddetto "turismo di massa", che è una vera e propria forma di inquinamento antropico, soprattutto se rapportato alle problematiche della tutela dei luoghi storici, dove una certa forma di turismo produce un complessivo peggioramento della vivibilità dei centri interessati¹². Nel nostro tempo si manifestano i *turismi della postmodernità*, di esplorazione dell'altro e i *turismi itineranti*, per società caratterizzate dal crescente tempo libero e/o da altri e più specifici elementi (studio, cure, formazione, affari, attività culturali) che hanno indotto a nuovi bisogni di mobilità. Oggi vi sono i "fenomeni turistici" delle grandi capitali europee (Barcellona, Parigi, Londra, Berlino, Vienna), gli splendori delle antiche civiltà (tra le mete privilegiate del turismo archeologico il Partenone in Atene, i Templi di Agrigento, il Colosseo, la Valle dei Re e le Piramidi in Egitto, ecc.), il sogno Americano e - *dulcis in fundo* - la nuova meta del turismo mondiale, il turismo - Mecca di Dubai: la Disneyland per adulti nel deserto¹³.

Nella realtà contemporanea la domanda turistica diviene dunque sempre più complessa, sofisticata, mobile: «Si è passati dal turismo indistinto (turismo dell'indifferenza ai luoghi e alle popolazioni) in cui la popolazione locale subiva la cultura del visitatore (cioè si adattava), ai vari turismi della distinzione e delle differenze accettate, cioè delle libertà di scelta in cui è il visitatore che si adatta alla cultura locale. Il turismo culturale, allora, esprime un bisogno di conoscenza d'altro e dell'altro, che chiede d'essere appagato in aree e territori appositamente allestiti [...] Occorre superare i modelli della modernità di massa, per valorizzare le varietà e promiscuità della postmodernità, governando i flussi turistici e ancorando le esperienze degli ospiti nelle località visitate. La cultura si evolve (non si riduce al solo passato) e il turismo si progetta (è economia e impresa); a domande sofisticate devono corrispondere offerte complesse con filiere organizzate di fattori in rete, in cui il turista



Il Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento.



Mostra UNESCO - Arte contemporanea nella Valle dei Templi. In primo piano una scultura di Manzù.

oggi possa muoversi liberamente»¹⁴. È in questa prospettiva che il turismo culturale va re-interpretato e progettato, come strumento per lo sviluppo, utile alla comprensione della "cultura dei luoghi" e alla trasmissione di testimonianze e/o espressioni di identità locali da tramandare. «Il turismo si fa cultura quando partecipa alla promozione della conoscenza, quando chi costruisce i piani di storia e di architettura si fa cercatore di possibilità, esploratore d'area e/o di possibilità attrattive e guida culturale»¹⁵. In tale prospettiva le declinazioni di *turismo culturale integrato* possono essere così definite:

- turismo come fonte di conoscenza e di scambio di saperi (turismo e cultura/formazione);
- turismo come possibilità di crescita del sistema produttivo (turismo ed economia/sviluppo);
- turismo come capacità di servizi pubblici portanti e condizioni di sostenibilità ambientale, di mobilità e accessibilità (turismo e sostenibilità/progresso). Il *turismo culturale integrato* è

dunque un progetto interdisciplinare complesso, che dipende anche dalle capacità attrattive del bene culturale e dalle effettive condizioni di accessibilità, di mobilità e di sostenibilità ambientale del contesto. Occorre pertanto mappare le potenzialità dei territori, rilevare le misure di tutela messe in atto, rappresentare il mosaico delle località e progettare/valorizzare le infrastrutture di completamento del "disegno turistico".

Progetti e azioni per lo sviluppo sostenibile - Nel quadro complessivo fin qui delineato, l'implementazione di attività di ricerca nel recupero e nella valorizzazione delle risorse culturali e ambientali ha condotto a considerare il turismo culturale e/o di territorio, come utile strumento per calamitare investimenti e iniziative in tutti i settori produttivi e in un quadro di sviluppo integrato, rispettoso dell'ambiente e delle vocazioni del territorio¹⁶. Nella valorizzazione del patrimonio territoriale e nella promozione del turi-



Il Parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento: il Tempio della Concordia.



Il Telamone del Tempio di Zeus, incisione (Anonimo, in Zuccagni Orlandini, Firenze, 1845). In alto il Telamone in una immagine recente.



Il Tempio della Concordia, incisione (Anonimo, in Zuccagni Orlandini, Firenze, 1845).

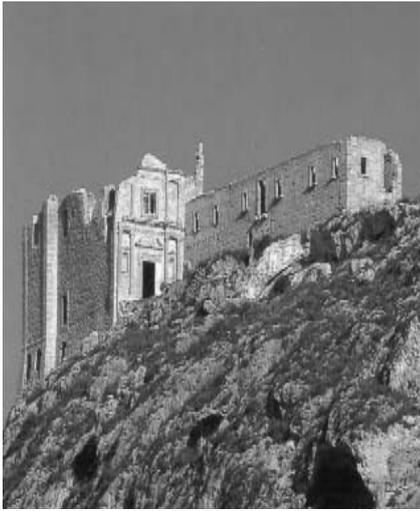
simo culturale integrato, i diversi ambiti di intervento devono essere indirizzati: da una parte alla conservazione, alla tutela e al recupero delle risorse (siano esse storico-architettoniche, monumentali, naturali, ambientali e immobiliari), dall'altra allo sviluppo di attività imprenditoriali per la promozione di prodotti e per la realizzazione di servizi e infrastrutture mirate alla valorizzazione, alla gestione e alla fruizione delle risorse naturalistiche e storico-culturali.

In altre parole ogni azione deve essere finalizzata a dare sviluppo, diversificando l'offerta turistica regionale, rendendola più ricca di prodotti e servizi di alta qualità, sostenibili dal punto di vista ambientale¹⁷. «La cultura è sviluppo - sostiene Walter Santagata - è un capitale che può produrre reddito e posti di lavoro: dai monumenti ai musei, al paesaggio, alle industrie culturali e creative (musica, pittura, artigianato), la cultura va valorizzata tutta, con politiche appropriate che si preoccupino della sua conservazione e produzione del valore del bene d'arte. Riqualificando questo settore strategico possiamo contribuire a far raggiungere al nostro Paese una posizione di spicco nella società globale della conoscenza, dell'innovazione e della creatività»¹⁸. In termini di creatività e di incentivazione dell'attrattività del bene culturale, significativa è stata la mostra *Arte contemporanea per il Tempio di Zeus* (che ha visto coinvolte oltre cinquanta opere d'arte contemporanea collocate nell'area della Valle dei Templi) finalizzata a raccogliere fondi per il restauro e l'anastilosi del *Telamone* del Tempio di Zeus. Le opere d'arte donate dagli artisti (G. Botta, G. Manzù, E. Greco, P. Guccione, U. Mastroianni, F. Messina, T. Scialoja, D. Spoorri, A. Young, solo per citarne alcuni), battute all'asta da *Christie's*, finanzieranno l'intervento di restauro¹⁹.

In conclusione le azioni ritenute prioritarie per la programmazione di nuovi progetti/piani di sviluppo sostenibile legati alla valorizzazione del patrimonio, vengono così definite:

- 1) mappare le potenzialità dei territori rilevandone il mosaico dei BB.CC. e/o dei siti archeologici per la messa in valore e l'allestimento in rete;
- 2) promuovere e potenziare le filiere connesse al patrimonio e alla produzione culturale, e sostenere i processi di recupero e rigenerazione della risorse culturali e ambientali;
- 3) tutelare e potenziare i siti archeologici, governandone i flussi turistici con un sistema di ospitalità e di servizi in rete;
- 4) incentivare le capacità attrattive del Bene Culturale approfondendone il valore di comunicazione materiale, immateriale e simbolico.

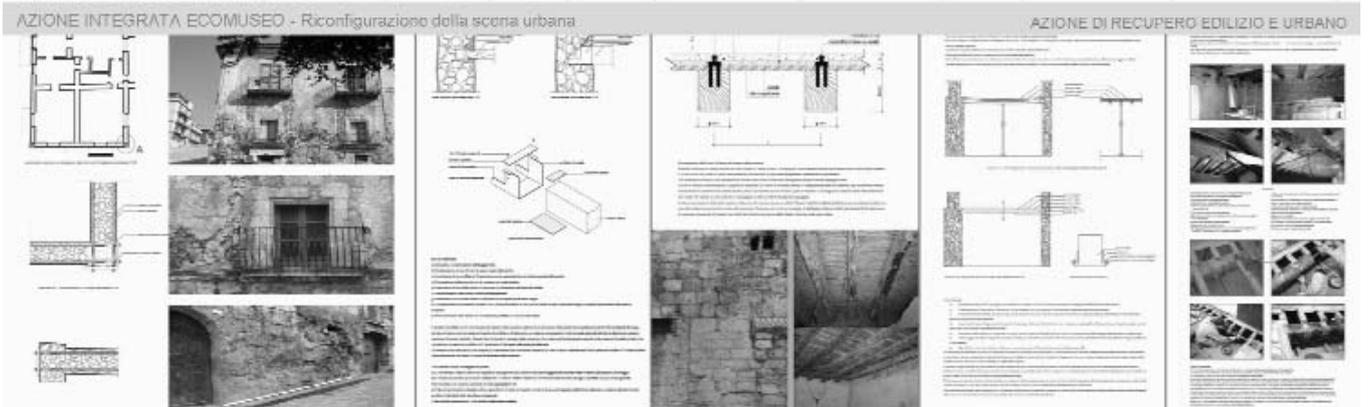
Tali azioni sono dunque finalizzate alla valorizzazione delle peculiarità e delle vocazioni autentiche del territorio e delle sue valenze identitarie. Le strategie di intervento devono associare lo sviluppo economico e sociale della comunità insediata con la tutela e la conservazione del ricchissimo patrimonio di specie, ecosistemi e *habitat*, di cui tutto il nostro territorio dispone²⁰. L'azione istituzionale internazionale, fortemente sostenuta dall'Unesco, attraverso la creazione della lista dei *Beni Patrimonio dell'Umanità*, intende contribuire alla creazione di nuovi attrattori e di nuove gerarchie territoriali. Su questa linea di ricerca, l'Università di Palermo intende dare un ulteriore contributo per lo studio di nuovi itinerari culturali, tra Sicilia e Tunisia, individuando una serie di pratiche (ecomusei²¹ e/o par-



I resti dell'antico Calvario di Palma di Montechiaro.



Palma di Montechiaro, l'antica dimora di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.



Palma di Montechiaro, Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale: azione integrata ecomuseo - tecnologie, strategie e progetti per lo sviluppo sostenibile.



Il Monastero delle Benedettine a Palma di Montechiaro.



Il viaggio dei pellegrini dal Calvario al Monastero delle Benedettine (Collezione privata di Lanza Tommasi di Lampedusa).



La passeggiata fra le rovine e i monumenti della Valle dei Templi di Agrigento, incisione di autore anonimo. (SAINT NON, *Voyage Pittoresque Nouvelle Edition*, Doufour, Parigi 1829).

chi archeologici), in grado di favorire la cooperazione culturale tra queste due sponde del Mediterraneo²². La creazione di nuove forme di turismo culturale possono, e direi devono, giocare un ruolo crescente nell'economia di molti Paesi del Mediterraneo, impegnati nella costruzione di piani di sviluppo sostenibile.

NOTE

- 1) La Commissione di Studio Franceschini, (L.23 Aprile 1964, n.310) ha dato una definizione di Beni Culturali come testimonianza materiale avente valore di civiltà. I Beni culturali sono le opere che, in forza di un valore artistico riconosciuto, appartengono alla cultura e alla collettività, ne sono testimonianza storica e pertanto oggetto di valorizzazione e di tutela. I Beni ambientali sono riconosciuti come zone rappresentative di una determinata regione: paesaggi naturali e/o trasformati ad opera dell'uomo; aree urbane/extraurbane/strutture insediative che, per il loro pregio, offrono testimonianza di civiltà. Si veda: TRUPIANO G., *La valorizzazione dei beni culturali. Aspetti economici, giuridici e sociologici*, F. Angeli, Milano 2005.
- 2) Conference on «Security and Development in the Adriatic and Ionian Basin» Ancona, May 19th-20th, 2000 - Gruppo di Lavoro: Turismo Culturale e Ambientale - CITAM 21 Gennaio 2001.
- 3) Le origini del concetto di *turismo* sono da riferirsi a Thomas Cook, che il 5 luglio 1841 organizzò un viaggio di 11 miglia da Leicester a Loughborough in treno. Il successo fu tale da spingerlo a elaborare pacchetti turistici sempre più organizzati, dando principio all'industria turistica modernamente intesa.
- 4) Il XXXVII Rapporto CENSIS si riferisce alla situazione sociale del paese, *Dai localismi alle geocomunità*, 5. 12. 2003.
- 5) Piani di Gestione, Piani di Marketing Territoriale, Piani di Azione Locale (Agenda21), Ecomusei, Società di trasformazione Urbana (STU), Programmi Integrati di Sviluppo Locale ed insieme a vario titolo concorrono: le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sino alle certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 e EMAS II.
- 6) Per l'approfondimento della tematica si veda: BONOMI A., *Dalla comunità territoriale alla geocomunità*, 2005.
- 7) Tra le iniziative culturali volte alla promozione ed allo sviluppo del territorio agrigentino, si segnala il *Progetto della Responsabilità HERA "Habitat, Edilizia, Recupero, Ambiente"*, istituito nel 2005 (promotori: Università di Palermo, Polizia di Stato, Questura di Agrigento, Regione Siciliana, Provincia di Agrigento, Provveditorato agli Studi, Comune di Agrigento). Nel *Laboratorio HERA* si è dato avvio alla sperimentazione di processi di recupero partecipati (per la costruzione di una *community locale*), volti alla prevenzione dell'illegalità, alla tutela del patrimonio ed alla valorizzazione delle risorse locali, anche in termini di promozione e sviluppo del turismo culturale. La *sperimentazione di architettura partecipata* riguarda la progettazione di luoghi di aggregazione sociale, biblioteche, teatri e circuiti museali aperti, nei contesti di Palma

- di Montechiaro e di Porto Empedocle. I risultati sono riportati in: VITRANO R.M., *La Partecipazione Costruttiva*, Luciano Ed., Napoli 2007; VITRANO R.M VI., *Architettura Strategica, Tecnologie e strategie del progetto partecipata*, Luciano Ed., Napoli 2008; VITRANO R.M., *Habitat Tecnologia Sviluppo*, Luciano Ed., Napoli 2009. Sul tema del recupero e della valorizzazione del patrimonio si veda: VITRANO R.M., *Recupero e Valorizzazione del Costruito Storico*, Editecnica, Palermo 2005; VITRANO R.M., *Culture Cities*, Luciano Ed., Napoli 2008.
- 8) Per l'approfondimento si veda: SCHIAFFONATI F., MUSSINELLI E., BOLICI R., POLTRONIERI A., *Marketing territoriale*, Clup, Milano 2005; CAROLI M., PREZZO G., *Il marketing territoriale*, F. Angeli, Milano 1999.
- 9) Si indicano la "Legge Quadro sulla qualità architettonica" approvata dal Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, la "Risoluzione sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale" del Consiglio dell'Unione Europea del 23 novembre 2000, n.13437/2000, adottata il 12 febbraio 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2001, e il Programma UNESCO di "Promozione delle identità locali".
- 10) DE SETA C., *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, in Storia d'Italia, Annali 5, Einaudi, Torino 1989.
- 11) Considerazioni interessanti a proposito del passaggio dal turismo settecentesco a quello odierno, sono in MAGHERINI G., *Dal viaggio romantico al perturbante turistico*, in Il Ponte, Gennaio-Aprile 1988, pp. 309-332.
- 12) Un ulteriore risvolto negativo dell'economia turistica, in particolare della cosiddetta "industria delle vacanze", è la cementificazione disordinata delle coste che tocca molta parte del territorio nazionale. Per l'approfondimento di questa tematica si veda: VITRANO R.M., *Scenari dell'abitare abusivo. Strategie per l'intervento di recupero*, Luciano Editore, Napoli 2007.
- 13) ZAVAGLIA R., *Dubai, simbolo della crisi del turbo capitalismo*, www.ariannaeditrice.it, 2009.
- 14) UNIADRION: *Turismo culturale e sviluppo, Una Regione turistica polivalente in rete*. Ravenna, 15.12.2000. La rete interuniversitaria UNIADRION è stata istituita dalla Conferenza di Ravenna, sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Università e della Ricerca.
- 15) ibidem UNIADRION. Per approfondire la tematica si veda, GIORDANA F., *La comunicazione del turismo tra immagine, immaginario e immaginazione*, Franco Angeli, Milano 2004.
- 16) Il *turismo di territorio* è una forma di turismo caratterizzata dalla conoscenza diretta delle persone e dei diversi aspetti dell'identità di un luogo, offerti nella loro dimensione complessiva e contemporanea, all'interno di un'esperienza di viaggio diversa dagli schemi abituali.
- 17) L'Organizzazione Mondiale del Turismo, OMT, (in inglese UNWTO United Nations World Tourism Organization) agenzia specializzata delle Nazioni Unite, con sede a Madrid, si occupa del il coordinamento delle politiche turistiche e promuove lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile.
- 18) SANTAGATA W., *La fabbrica della cultura. Ritrovare la creatività per aiutare lo sviluppo del paese*, Il Mulino, Bologna 2007.
- 19) L'evento, promosso dal Parco Archeologico di Agrigento, dall'UNESCO, dalla Soprintendenza di Roma,

da "Il Cigno GG", si è svolto da Marzo ad Ottobre 2010. «Partecipare a questa iniziativa - dice Gianni Puglisi, Presidente di Unesco Italia- è importante, la Valle dei Templi di Agrigento, insieme con la Villa del Casale di Piazza Armerina sono i due siti Unesco più visitati. Ed è un grande risultato considerando che arrivare a Piazza Armerina è un'impresa e arrivare ad Agrigento è quasi un'impresa. [...] Parlare di cultura significa prestar più attenzione per il grande patrimonio culturale italiano, e la Sicilia, in questo senso, non è subalterna a nessuno».

20) «Una strategia di valorizzazione innovativa e competitiva, tesa a incentivare le capacità attrattive del Bene Culturale, è quella orientata alla realizzazione dei cosiddetti *ecomusei*. L'*ecomuseo* si costruisce nello spazio di una comunità, mettendo in rapporto come testi del museo diffuso: il patrimonio culturale ed architettonico, la tradizione, i paesaggi, la produzione culturale di un luogo, tutto ciò che ha particolare rilievo storico, culturale ed estetico e che costituisce ricchezza per la comunità locale coinvolta nel riconoscimento e nella promozione. La collettività è infatti tenuta a proteggere giuridicamente i propri beni culturali e ambientali nell'esercizio della tutela». (PRADERIO G., UNIADRION: *Turismo culturale e sviluppo* - 15.12.2000).

21) Per l'approfondimento si veda: DE VARINE H., *Le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale*, Clueb, Bologna 2005.

22) Progetto ENPI, Italia Tunisia - A.P.E.R. *L'Architettura domestica punica ellenistica e romana* - promosso dall'Università di Palermo. Per maggiori approfondimenti si veda SISTU G., *Immaginario collettivo e identità locale. La valorizzazione del patrimonio culturale fra Tunisia e Sardegna*, Franco Angeli, Milano 2008.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AMARI M., *Progettazione culturale. Metodologia e strumenti di cultural planning*, Franco Angeli, Milano 2006.
- BERARDI S., *Principi economici ed ecologici per la pianificazione di uno sviluppo turistico sostenibile*, Franco Angeli, Milano 2007.
- GRANDINETTI R. e MORETTI A., *La creazione del valore tra conoscenze globali e locali*, Franco Angeli, Milano 2004.
- LURAGHI S. e STRINGA P., *Cultura e territorio. Beni e attività culturali. Valorizzazione e indotto in prospettiva europea*, Franco Angeli, Milano 2008.
- MASSARENTE A. e RONCHETTA C., *Ecomusei e paesaggi. Esperienze, progetti, ricerche per la cultura materiale*, Lybra Immagine, Milano 2004.
- MUSSINELLI E., SCHIAFFONATI F., BOLICI R., POLTRONIERI A., *Marketing territoriale*, Clup, Milano 2005.
- RUGGIERI TRICOLI M. C., RUGGINO S., *Luoghi, storie, musei. Percorsi e prospettive dei musei del luogo nell'epoca della globalizzazione*, Flaccovio, Palermo 2005.
- SCHIAFFONATI F., *Lo sviluppo degli ecomusei tra territorio e partecipazione*, in BOLICI R., POLTRONIERI A., RIVA R., *Paesaggio e sistemi ecomuseali. Proposte per un turismo responsabile*, Maggioli, Milano 2009, pp. 11-18.
- VITRANO R.M., *Architettura Strategica*, Luciano Editore, Napoli 2008.
- VITRANO R.M., *Habitat Tecnologia Sviluppo*, Luciano Editore, Napoli 2009.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

Le immagini sull'area archeologica di Agrigento, riportate nelle pagine 39, 41 sono di proprietà dell'Ente Parco Archeologico della Valle dei Templi. Del Comune di Palma di Montechiaro sono le immagini dell'Antico Calvario e del Monastero delle Benedettine di Palma di Montechiaro a pagina 43.

* Rosa Maria Vitrano, architetto, è Ricercatore universitario confermato in *Tecnologia dell'Architettura*. Docente del Laboratorio di Costruzione dell'Architettura, presso la Facoltà di Architettura di Palermo e del corso di *Tecnologia del Recupero Edilizio*, presso la Facoltà di Architettura del Polo Universitario di Agrigento. Svolge attività di ricerca nell'ambito delle *Tecnologie innovative per il recupero e la valorizzazione del costruito esistente*. Dal 2006/07 è coordinatore scientifico di ricerche internazionali in collaborazione con il Ministero della Cultura Ellenica sui temi della *Conoscenza per la gestione del patrimonio* e sulle *Strategie sostenibili per la rigenerazione urbana e ambientale*. È componente dell'Albo degli esperti del CIVR (Comitato di indirizzo per la Valutazione della Ricerca del MIUR) dal 2008. Gli impegni didattici e istituzionali svolti negli ultimi dieci anni hanno allargato le aree di interesse all'intervento di nuova costruzione e alla definizione di strumenti disciplinari per un'architettura strategica.